
FORMAZIONE TEOLOGICA E MINISTERIALE

PRIMA EPISTOLA AI TESSALONICESI

Mercoledì 13 gennaio 2010

Sappiamo che è stato Paolo a scrivere questa lettera ai Tessalonicesi. Questa lettera è stata scritta prima delle lettere ai Corinzi, Romani e Galati, adesso vedremo in successione cronologica le varie lettere, iniziando dalla prima Tessalonicesi, non nell'ordine biblico ma nell'ordine cronologico. La prima lettera ai Tessalonicesi, sono tutti concordi nel pensare che sia la lettera più antica, coincide con il racconto di Atti degli Apostoli. Se noi leggiamo gli Atti degli Apostoli capitolo 17:1-14, viene narrato il secondo viaggio missionario di Paolo, questi versetti dicono che Paolo era uscito di prigione da Filippi, e aveva cominciato ad evangelizzare Tessalonica. I Giudei della città sentendo di questa evangelizzazione causarono un tumulto, Paolo e Sila hanno dovuto proseguire per Berea. Quando i Giudei di Tessalonica hanno scoperto dove si trovavano Paolo e Sila, li hanno spinti ad andare ancora più a sud, quindi, loro sono andati verso Atene. Sila e Timoteo sono rimasti a Berea, mentre Paolo ha proseguito verso Atene. Questo coincide con quello che dice la prima lettera ai Tessalonicesi.

Prima Tessalonicesi capitolo 2:17 – Paolo dice: “ ***E quanto a noi, fratelli, privati di voi per breve tempo, di persona ma non di cuore, abbiamo tanto più cercato, con grande desiderio, di vedere il vostro volto***”. C'era stato il tentativo di andare di nuovo in questa città, ma a causa di questi tumulti sono stati costretti a proseguire verso sud. Questa epistola, parla molto di Gesù e della sorte dei defunti, infatti, viene spiegata la dottrina della risurrezione, ed è una lettera molto personale, Paolo dimostra tanto affetto per questa comunità e questa lettera non contiene tante dottrine, ma piuttosto insiste sul ritorno di Cristo, il resto è molto personale. Il contesto di questa epistola; noi vediamo che Paolo non era riuscito ad andare a trovare i Tessalonicesi, quindi aveva mandato Timoteo per incoraggiare la chiesa. Timoteo ritorna e fa un resoconto a Paolo e probabilmente riporta le domande dei Tessalonicesi e questo spinge Paolo a scrivere la lettera rispondendo a queste domande che poi vedremo. ***IL TEMA*** - I destinatari, cioè i Tessalonicesi sono stati scelti da Dio e il vangelo ha mostrato in loro la sua potenza, infatti già all'inizio Paolo fa questi elogi ai Tessalonicesi e dice che sono diventati un modello per tutti, perchè hanno rinunciato agli idoli per adorare Dio. Questa loro scelta di vita e la loro testimonianza era diventata famosa, e le chiese nei dintorni avevano preso i Tessalonicesi come “modello”.

LA STRUTTURA - capitolo 1:1 – Indirizzo e saluti

capitolo 1: 2- 10 – la preghiera di rendimento di grazie

capitolo 2 :1 - fino al capitolo 3:13 L'attività apostolica, dove Paolo racconta un po' quello che sta facendo, che lui ha tentato di andare a visitare i Tessalonicesi racconta del viaggio di Timoteo che era stato in visita da loro.

Poi abbiamo :

IL CENTRO - Il centro di questa lettera, tutto il capitolo 4, e il capitolo 5 fino al versetto 22. Qui abbiamo una **parennesi**, che sarebbe un passo biblico, che viene redatto sotto forma di esortazione. Paolo dà delle esortazioni e contiene anche degli insegnamenti etici. Il punto centrale della lettera contiene diverse esortazioni, per esempio inizia con le esortazioni morali, dove Paolo esorta i Tessalonicesi a santificarsi, ad astenersi dalla fornicazione, perchè loro si sono convertiti dagli idoli, e in questa forma di paganesimo era normale avere relazioni con delle prostitute o avere più mogli, l'adulterio era una cosa normale per questo dà l'esortazione di astenersi da queste cose. Poi dice, sempre in queste esortazioni morali, Nessuno opprime il fratello né lo sfrutti negli affari, tratta diverse parti della vita al livello morale. Poi parla dell'amore fraterno, dice di cercare di vivere in pace, di fare i fatti propri e di lavorare con le proprie mani, quindi, probabilmente i Tessalonicesi erano un po' pigri, oziosi e non avevano tanta voglia di lavorare.

La caratteristica di Paolo, è la divisione delle sue epistole in due parti, una parte dottrinale, e una parte pratica, prima dà delle esortazioni dottrinali, e poi dei consigli pratici, questo perchè vuole dimostrare che teologia ed etica sono inseparabili, non si può avere solo una, perchè vanno insieme, sia il conoscere, il sapere ma anche il mettere in pratica. Qui esorta a vivere una vita santa, crescere nell'amore fraterno, evitare di essere oziosi, evitare le dicerie, lavorare con le proprie mani, pagare i conti, tenere puro il letto coniugale. Poi parla della risurrezione e del ritorno di Cristo, cioè "**la parusia**". E dice che i morti in Cristo risusciteranno per primi. Dà questa spiegazione che è importante, visto che stiamo facendo una parte teologica. Dice che il ritorno del Signore nessuno lo sa, verrà come un ladro, come i dolori del parto, quindi esorta a vegliare, a stare attenti perchè non si sa quando Gesù ritornerà, perciò vivere in santità. Poi ci sono delle raccomandazioni alla comunità, di tenere in stima i responsabili, vivere in pace, ammonire i disordinati, confortare gli scoraggiati, sostenere i deboli essere paziente con tutti, non rendere male per male, essere gioiosi, pregare sempre, non spegnere lo Spirito, non disprezzare le profezie e di astenersi dal male. Questa è la parte centrale.

Parte finale o **CONCLUSIONE**- dal capitolo 5 : 23- 28 – Abbiamo una conclusione che è un' intercessione e una richiesta d'intercessione, saluti e poi benedizione. Questa è la struttura di Tessalonicesi.

Nel corpo della lettera, noi abbiamo parlato di queste domande dove Timoteo probabilmente abbia riportato a Paolo dopo essere stato nella comunità. Ci sono innanzitutto due richieste che gli Apostoli fanno ai Tessalonicesi, vivere nella santità riconoscersi ed edificarsi nella comunità, sono due richieste che gli Apostoli fanno ai Tessalonicesi. Fra queste due richieste, rispondono a queste domande; la prima si trova nel capitolo 4 dal versetto 9 al 12; ***“Quanto all'amore fraterno non avete bisogno che io ve ne scriva, giacchè voi stessi avete imparato da Dio ad amarvi gli uni gli altri, e veramente lo fate verso tutti i fratelli che sono nell'intera Macedonia. Ma vi esortiamo, fratelli, ad abbondare in questo sempre di più, e a cercare di vivere in pace, di curare i vostri beni e di lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato di fare, affinchè camminiate dignitosamente verso quelli di fuori e non abbiate bisogno di nessuno.*** Trata il sostegno finanziario, dice di sostenere

finanziariamente chi è nel bisogno anche nelle chiese nei loro dintorni che hanno bisogno di aiuto. Si capisce che era una domanda che è stata posta a Paolo perchè lui inizia la frase con “Quanto all'amore fraterno...” Come se rispondesse a una domanda, quindi nel mezzo di questa lettera lui comincia a rispondere a queste domande che gli sono state fatte dice; “A proposito dell'amore fraterno...”, probabilmente qualcuno aveva fatto delle domande su questi argomenti. La seconda domanda alla quale risponde, è nel versetto 13 fino al 18 – “Riguardo a quelli che dormono”...Anche qua risponde a delle domande che riguardavano il destino dei defunti, forse i Tessalonicesi, si chiedevano la fine che faranno quelli che sono già morti, si vede che c'erano queste perplessità e quindi Paolo risponde a queste domande, infine la terza domanda, dal capitolo 5 dal versetto 1 al versetto 11- Questa terza domanda è; “Quanto ai tempi e ai momenti”... Paolo risponde e dice di vegliare perchè non si sa quando verrà il momento. Questo è il corpo della lettera.

PARTICOLARITA' – Una l'abbiamo in 1° TESSALONICESI 2: 14,15 – **Infatti, fratelli, voi siete diventati imitatori delle chiese di Dio che sono in Cristo Gesù nella Giudea; poiché anche voi avete sofferto da parte dei vostri connazionali le stesse tribolazioni che quelle chiese hanno sofferto da parte dei Giudei, i quali hanno ucciso il Signore Gesù e i profeti, e hanno cacciato noi; essi non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini.** Qui c'è qualcosa di strano, perchè Paolo fa delle affermazioni antiggiudaiche, sta parlando contro i Giudei, sta dicendo che non piacciono a Dio e che sono nemici di tutti gli uomini, parla in modo negativo e non è affatto il suo modo di parlare, perchè se noi leggiamo i capitoli 9 e 11 di Romani, dove lui parla, fa delle affermazioni su Israele, noteremo che ci sono delle divergenze, cioè che non è lo stesso Paolo che scrive contro i Giudei e qui invece scrive su Israele. Potrebbero essere stati aggiunti questi versetti successivamente perchè non c'è armonia. Poi ci sono dei doppioni di due inizi, il primo è nel capitolo 1: 2, 10 – In questa parte si vede l'inizio, però nel versetto 13, che va avanti fino al 16, sembra che ci sia un'altro inizio. Ci sono due inizi, che poi dicono le stesse cose, ci sono anche due finali, capitolo 3: 11,13 – Sembra un finale, è un finale, corrisponde ai finali di Paolo, progetti futuri e benedizioni finali. Il finale che noi abbiamo nella lettera e nel capitolo 5 :23, 28. Due inizi, e due finali. Qualcuno dice ma non c'è nulla che lo possa provare, che siano due lettere che sono state mescolate, quindi invece di esserci 1° e 2° Tessalonicesi potrebbe esserci una prima lettera, una seconda e una terza. Questa è solo un'ipotesi perchè la tradizione conosce solo questa lettera. Un'altra particolarità; 1° TESSALONICESI 1; 9,10 – **Perchè essi stessi raccontano quale sia stata la nostra venuta fra voi, e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire il Dio vivente e vero, e per aspettare dai cieli il Figlio suo che egli ha risuscitato dai morti; cioè, Gesù che ci libera dall'ira imminente.** La particolarità di questi versetti è che, non sono suoi, perchè Paolo non usa questo modo di parlare e neppure questi termini. Potrebbe essere un inno battesimale, e noi troveremo sempre questi legami con la chiesa primitiva, certi tipi di canti o frasi che si trovano nelle liturgie. Potrebbe essere stato aggiunto anche questo.

DESTINATARI - La città di Tessalonica, fu fondata nel 562 a. C. da un generale di Alessandro Magno e nel 42 d. C. è diventata una città libera, era una capitale della provincia di Macedonia, e si trovava sulla strada che da Durazzo porta a Filippi.

C'erano molte riunioni, culti diversi, in particolare, culti asiatici ed egiziani ed era anche un centro commerciale, era quindi una città greca, ma dominata dai romani.

Oggi questa città porta il nome di Salonicco. Paolo giunge a Tessalonica da Filippi, dopo essere uscito di prigione, capitolo 2: 2 dice; ***“Dopo aver prima sofferto e subito oltraggi, come sapete, a Filippi, trovammo il coraggio nel nostro Dio, per annunziarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte”***. Da Filippi va a Tessalonica

Nel capitolo 1: 2, Paolo dice “noi”, sta parlando al plurale e nomina Silvano (Sila) e Timoteo. Sembra che sia stata fondata da Paolo insieme a Silvano e Timoteo, circa verso il 50 d. C., nel suo secondo viaggio missionario. Al capitolo 2:9 dice; ***Perchè, fratelli, voi ricordate la nostra fatica e la nostra pena; infatti è lavorando notte e giorno per non essere di peso a nessuno di voi, che vi abbiamo predicato il vangelo di Dio***. Parla ancora al plurale, si riferisce dunque a tutti e tre. Il versetto 11, dice; ***Sapete pure, che come fa un padre con i suoi figli***. Questa comunità è stata fondata da loro tre. Al capitolo 4:11, dice; ***A cercare di vivere in pace, di curare i vostri beni e di lavorare con le vostre mani, come vi abbiamo ordinato di fare***. Parla ancora al plurale e ci fa capire che erano tutti e tre, che hanno evangelizzato e hanno fondato questa comunità, è una comunità di ex pagani, capitolo 1: 9, dice; ***Essi stessi raccontano quale sia stata la nostra venuta fra voi, e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire il Dio vivente e vero***. Capitolo 2: 14-16 – ***Infatti, fratelli, voi siete diventati imitatori delle chiese di Dio che sono in Cristo Gesù nella Giudea; poiché anche voi avete sofferto da parte dei vostri connazionali le stesse tribolazioni che quelle chiese hanno sofferto da parte dei Giudei, i quali hanno ucciso il Signore Gesù e i profeti, e hanno cacciato noi; essi non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini, impedendoci di parlare agli stranieri perchè siano salvati. Colmano così senza posa la misura dei loro peccati; ma ormai li ha raggiunti l'ira finale***. - Dice chiaramente che si sono convertiti dagli idoli per servire Dio. E' una comunità di ex pagani, infatti nell'epistola, non ci sono citazioni dell'Antico Testamento, proprio perchè si rivolge a degli ex pagani che non potevano conoscere o comprendere le scritture dell'Antico Testamento. Vediamo anche che è una chiesa che conosce fin dall'inizio l'ostilità dei Giudei nei loro confronti.

LUOGO E DATA – Ci sono molti luoghi nominati nella lettera, si parla di Filippi, Atene, Macedonia, Acaia, però il capitolo 3:1, ci dice che Timoteo è tornato da Tessalonica; ***Perciò, non potendo più resistere; preferimmo stare soli ad Atene; e mandammo Timoteo, nostro fratello e servitore di Dio nella predicazione del vangelo di Cristo, per confermarvi e confortarvi nella vostra fede***.

Versetto 6 dice; ***Ma ora Timoteo è tornato e ci ha recato buone notizie della vostra fede e del vostro amore, e ci ha detto che conservate sempre un buon ricordo di noi e desiderate vederci, come anche noi desideriamo vedere voi***. Sta dicendo che Timoteo è andato a Tessalonica e adesso che è tornato si unisce a Paolo per scrivere la lettera che incomincia proprio con ***Paolo, Timoteo, Silvano...*** Probabilmente si trovavano a Corinto, sempre nel secondo viaggio missionario perchè secondo Atti degli Apostoli, 18:5 – dice; ***Quando poi Sila e Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo si dedicò completamente alla Parola, testimoniando ai Giudei e Greci che Gesù era il Cristo***. Timoteo si è incontrato con Paolo a Corinto, è tornato da Tessalonica e a Corinto insieme a Paolo hanno scritto questa lettera. La lettera viene

datata 50/51. Una cosa è importante, che in particolare questa lettera esprime il concetto di elezione e santità. Nel capitolo 1:4 dice; ***Conosciamo, fratelli amati da Dio, la vostra elezione.*** Capitolo 4:3 -7 – ***Perchè questa è la volontà di Dio: che vi santifichiate, che vi asteniate dalla fornicazione, che ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo in santità e onore, senza abbandonarsi a passioni disordinate come fanno gli stranieri che non conoscono Dio; che nessuno opprime il fratello né lo sfrutti negli affari; perchè il Signore è un vendicatore in tutte queste cose, come già vi abbiamo detto e dichiarato prima. Infatti Dio ci ha chiamati non a impurità, ma a santificazione.*** Ci sono concetti teologici di elezione e santificazione. Per Paolo, questa elezione è la decisione personale di rinunciare agli idoli per scegliere l'Iddio vivente. Questa conversione spinge il credente all'amore, al rispetto degli altri fratelli e alla solidarietà con le altre chiese. La santificazione è l'astenersi dal male, a comportarsi secondo le regole di condotta, quindi questi due aspetti teologici li dobbiamo tenere bene a mente perchè riguardano l'insegnamento di Paolo.